



Senato della Repubblica

7° Commissione

Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport

DDL nn. 155-158-288-421

Insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole

Audizione

del Consigliere della Divisione Studi della CONSOB

Paola Soccorso

29 marzo 2023

Introduzione

1. **L'impegno della CONSOB nel campo dell'educazione finanziaria**
2. **Le evidenze CONSOB su conoscenze e comportamenti degli italiani**
3. **I Progetti CONSOB rivolti al mondo della scuola: lezioni apprese e sfide**
4. **L'educazione finanziaria nei disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421**

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

ringrazio l'Ufficio di Presidenza della 7^a Commissione del Senato e, in particolare, il relatore Sen. Rosso per l'accoglimento della richiesta della CONSOB a partecipare alla riflessione sui disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 in materia di insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole.

I quattro disegni di legge (DDL) pongono, ancora una volta, la necessità di innalzare la cultura finanziaria dei cittadini al centro del dibattito, nella consapevolezza che il potenziamento di conoscenze e competenze in ambito finanziario è importante per i benefici attesi nella sfera sia individuale sia collettiva. Numerose indagini empiriche mostrano, infatti, che il benessere personale aumenta al crescere della cultura finanziaria (per effetto di scelte adeguate lungo tutta la 'filiera' della formazione e dell'impiego del risparmio) e che il sistema economico nel suo complesso beneficia dei maggiori livelli di resilienza finanziaria delle famiglie e della maggiore partecipazione ai mercati dei capitali.

Le finalità perseguite dai DDL appaiono allineate, peraltro, a quelle individuate nell'ambito della Comunicazione della Commissione europea *New Action Plan: A Capital Markets Union (CMU) for people and businesses*, pubblicata il 24 settembre 2020, che ha previsto che la Commissione valuti la possibilità di introdurre l'obbligo per gli Stati membri di favorire misure di apprendimento a sostegno dell'educazione finanziaria, in particolare in relazione all'investimento responsabile e a lungo termine (azione 7), come già previsto in numerosi Paesi avanzati (ad esempio, Regno Unito, Nuova Zelanda, Australia, Portogallo).

1. L'impegno della CONSOB nel campo dell'educazione finanziaria

I DDL profilano la possibilità di potenziare il lavoro sin qui realizzato dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (di seguito Comitato Edufin) e dalle Istituzioni competenti, quali la CONSOB.

Come già rappresentato il 15 marzo 2022 nel corso dell'audizione della Responsabile della Divisione Studi della CONSOB, la Commissione assegna rilevanza strategica all'educazione finanziaria¹. In tale prospettiva, l'Istituto partecipa alle attività del Comitato Edufin e ai principali

¹ Si veda l'Audizione della Dott.ssa Nadia Linciano del marzo 2022: https://www.consob.it/documents/1912911/1981397/Audizione_Linciano_20220315.pdf/Ob83f50e-f3ec-5f3f-e376-

fora internazionali dedicati all'educazione finanziaria², dove vengono messe a fattor comune le migliori esperienze, vengono definiti standard di applicazione e valutazione dell'efficacia delle iniziative e lanciate campagne di sensibilizzazione replicate in ambito domestico. La Commissione è, inoltre, da anni impegnata nello sviluppo di iniziative di sensibilizzazione e di programmi di educazione finanziaria fondati su un approccio metodologico multidisciplinare e basato sull'evidenza empirica, che guida tutte le fasi in cui si articolano la progettazione e la realizzazione dei percorsi educativi.

Metodi e contenuti delle attività della CONSOB risultano allineati ai migliori standard internazionali e agli standard domestici riferibili alle linee guida pubblicate dal Comitato Edufin, alla cui definizione la CONSOB ha contribuito attivamente³.

Dopo una sintetica illustrazione delle più recenti evidenze raccolte dalla CONSOB in merito a conoscenze e comportamenti dei cittadini italiani (Sezione 2), di seguito si illustreranno le lezioni apprese grazie all'esperienza maturata nel campo dei progetti di educazione finanziaria dedicati, in particolare, a docenti e studenti (Sezione 3) e si concluderà con alcune riflessioni sui DDL in esame (Sezione 4).

2. Le evidenze CONSOB su conoscenze e comportamenti degli italiani

2.1. Conoscenze

I cittadini italiani si connotano tradizionalmente per un livello di competenze finanziarie limitato, che li colloca in una posizione di svantaggio anche nel confronto internazionale (si vedano a tal proposito: le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia sull'Alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli Italiani – IACOFI – nel 2017 e nel 2020⁴; la *survey* condotta da DOXA per il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria⁵; la settima edizione dell'indagine OCSE-PISA nel 2018 riferita agli studenti⁶).

Nel 2015 la CONSOB ha istituito un Osservatorio sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, che tra le altre cose pubblica indagini annuali su conoscenze e comportamenti in ambito finanziario (di seguito anche Indagine CONSOB)⁷. Tali rilevazioni confermano che le conoscenze finanziarie di base risultano ancora contenute, anche se emergono segnali di una lenta crescita⁸. Risulta limitata anche la conoscenza del contesto istituzionale ed economico di riferimento nonché

[52a6eca63eee](https://www.consob.it/documents/46180/46181/ps_2224.pdf/f90299c2-c854-462b-a877-d10169d8a665) e il Piano Strategico 2022-2024,
https://www.consob.it/documents/46180/46181/ps_2224.pdf/f90299c2-c854-462b-a877-d10169d8a665.

² Per dettagli si vedano gli Allegati dell'Audizione della Dott.ssa Nadia Linciano del marzo 2022.

³ Per dettagli si vedano gli Allegati dell'Audizione della Dott.ssa Nadia Linciano del marzo 2022.

⁴ La IACOFI si basa sulla metodologia sviluppata dall'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE; ulteriori dettagli al seguente link: <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-imprese/alfabetizzazione/index.html?dotcache=refresh>.

⁵ L'indagine è disponibile al seguente link: https://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/quaderni_ricerca/Rapporto-Comitato-Edufin-2022-finale-nov-2022.pdf.

⁶ L'indagine è disponibile al seguente link: <https://www.oecd.org/daf/pisa-2018-results-volume-iv-48ebd1ba-en.htm>.

⁷ Rapporto CONSOB sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/report-famiglie>.

⁸ Nel 2022, in particolare, gli indicatori di conoscenza sono aumentati di 3 punti percentuali rispetto al 2021.

quella dei prodotti e servizi finanziari più diffusi e dei principali fattori di rischio (ulteriori dettagli nel Riquadro che segue).

La rilevazione delle conoscenze finanziarie: evidenze dall'Indagine 2022

La CONSOB pubblica dal 2015 le risultanze di un'indagine campionaria annuale su conoscenze e scelte finanziarie di un campione rappresentativo della popolazione dei decisori finanziari italiani. Nel corso del tempo, l'Indagine ha beneficiato di approfondimenti metodologici realizzati anche in collaborazione con l'accademia nonché di un ampliamento dei temi esplorati e del campione di riferimento.

Il Rapporto 2022 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane analizza conoscenze, attitudini e comportamenti di un campione di 1.436 individui, di cui l'80% uomini, rappresentativi della popolazione degli investitori italiani.

Con riferimento alle conoscenze finanziarie di base, emerge che solo un terzo degli intervistati sembra conoscere tutte le cinque nozioni di base considerate (relazione rischio-rendimento, tasso di interesse composto, inflazione, mutuo, diversificazione del rischio), a fronte di una quota di risposte corrette pari in media al 63%. Quest'ultimo dato si riduce al 56% se si escludono le risposte potenzialmente casuali (riferibili a quanti, pur avendo risposto esattamente ad almeno una domanda, non sono in grado di valutare ex-post il numero di risposte corrette fornite). Un punto di attenzione è la conoscenza del concetto di inflazione: risponde correttamente alla domanda il 65% del campione (57% se si considera il dato corretto), anche se emergono divari significativi tra fasce di età, aree di residenza e fasce di reddito.

Come noto, le scelte finanziarie possono essere influenzate non solo dalle conoscenze effettive ma anche da quelle percepite e dall'eventuale divario tra le due grandezze. In linea con le indagini precedenti, la Survey 2022 coglie tale divario sia ex-ante, ossia prima che gli intervistati rispondano al questionario sulle nozioni di base sia ex-post, ossia dopo la somministrazione del questionario. Ex-ante, il 31% circa degli investitori tende in media a sottostimare le proprie conoscenze, mentre l'11% tende a sovrastimarle. Nell'autovalutazione ex-post, il 33% degli investitori ritiene di aver risposto correttamente a un numero di domande inferiore a quello effettivo, mentre il 20% si colloca nella posizione opposta (cosiddetta *overconfidence*).

La rilevazione delle conoscenze finanziarie, effettive e percepite, ha riguardato anche alcune forme di impiego del risparmio (dalla liquidità in conto corrente all'investimento in strumenti finanziari fino all'acquisto di bitcoin) e talune nozioni di rischio (rispettivamente di credito, liquidità e mercato).

Per quanto riguarda i prodotti, la quota di risposte corrette si attesta in media al 41%, oscillando tra un valore minimo pari al 19% (per una delle tre domande riferite alle obbligazioni) e un massimo pari al 58% (conto corrente). La percentuale di individui che dichiara di avere familiarità con le forme di impiego del risparmio esaminate (conoscenza percepita) è più elevata di quella che risponde correttamente (conoscenza effettiva) in tutti i casi ad eccezione del bitcoin.

Per quanto riguarda la conoscenza dei rischi, la quota di risposte corrette è mediamente pari al 34% (attestandosi al 20% per il rischio di credito e al 49% per quello di mercato), mentre il disallineamento tra conoscenze effettive e percepite si traduce in una sovrastima nell'11% (rischio di credito) e nel 22% dei casi (rischio di liquidità) e in una sottostima nel 30% dei casi (rischio di mercato).

Anche le conoscenze sulla finanza sostenibile sono scarsamente diffuse tra gli investitori italiani, come si evince dai riscontri raccolti con riguardo a quattro concetti di base: la percentuale di risposte corrette oscilla tra il 19% rispetto alla nozione di rischio di *greenwashing* e il 37% rispetto a quella di investimenti sostenibili (il dato si attesta al 25% per i fattori ESG e al 36% per i *green bonds*; in media il 60% circa non sa o si rifiuta di rispondere) e la mancanza di conoscenze adeguate è indicata come uno dei principali fattori che possono disincentivare la domanda di questa specifica tipologia di investimenti⁹.

L'indagine 2022 ha esplorato la familiarità degli investitori italiani rispetto a conoscenze e competenze digitali relative all'utilizzo sicuro della rete e, per la prima volta, la conoscenza di attività digitali e servizi di investimento resi attraverso piattaforme *online*. Tali competenze appaiono cruciali per orientarsi tra le informazioni trasmesse in rete, come sottolineato nel DDL 421, ma anche, si aggiunge, per cogliere tutte le opportunità connesse alla digitalizzazione del sistema finanziario nella consapevolezza dei rischi che la digitalizzazione stessa reca intrinseci. Le conoscenze digitali sono espresse da una percentuale di risposte corrette compresa tra il 24% e il 66% mentre i comportamenti dichiarati dagli investitori intervistati appaiono più di frequente in linea con le competenze necessarie per l'accesso sicuro alla rete. Sono ancora meno diffuse le conoscenze di attività digitali e servizi digitalizzati: con riferimento al *trading online*, ad esempio, il 29% dei soggetti non è in grado di identificare correttamente gli obblighi del gestore della piattaforma nei confronti dell'investitore che intenda operare *online*. Ciononostante, la quota di intervistati che accedono alla rete per scambiare cripto-valute e negoziare online appare in crescita dal 2021 (rispettivamente dal 2% all'8% e dall'8% all'11%), così come l'interesse potenziale, che si associa, tra le altre cose, alla prospettiva di guadagni facili e alla propensione a sopravvalutare le proprie conoscenze in materia. Nell'attesa dell'introduzione della normativa europea sulle cripto-attività (contenuta nella proposta di Regolamento MiCA), è dunque fondamentale innalzare la consapevolezza dei cittadini, soprattutto dei più giovani, dei rischi associati all'operatività *online* e in *crypto-assets*.

Nel complesso, gli investitori sembrano sempre più consapevoli della necessità di innalzare le proprie competenze: la domanda di educazione finanziaria è in crescita. La percezione di complessità nella gestione delle finanze personali è molto diffusa: l'80% degli investitori si esprime in tal senso, segnalando tra i fattori di complessità l'incertezza del contesto (24%), la crescita dei prezzi di beni alimentari ed energetici (21%), e l'inadeguatezza delle proprie conoscenze finanziarie

⁹ Ulteriori fattori disincentivanti sono la convinzione che gli investimenti sostenibili rendano meno di opzioni di investimento tradizionali, l'idea che si tratti di prodotti più costosi di quelli tradizionali o il timore che si tratti di operazioni di marketing.

(19%). Peraltro, nel 66% dei casi (+10 punti percentuali rispetto al 2021) gli intervistati si dichiarano disposti ad approfondire temi utili per le scelte finanziarie più importanti.

2.2. Comportamenti

Le basse conoscenze, come noto, si riflettono su scelte e abitudini finanziarie. In linea con le evidenze delle precedenti edizioni dell'Indagine CONSOB, anche nel 2022 la pianificazione finanziaria e l'abitudine a definire e rispettare puntualmente un budget risultano poco diffuse tra gli investitori italiani (il 57% degli intervistati ha un piano finanziario, ma solo il 13% mantiene questa abitudine da più di 5 anni; il 36% - dato in calo dal 2021 - individua un budget, ma solo il 18% lo rispetta con puntualità)¹⁰. In assenza di un piano la quota di coloro che risparmiano in maniera del tutto occasionale si attesta al 44% e risulta in crescita rispetto al 2021.

Margini di miglioramento permangono anche rispetto all'attitudine complessiva all'investimento. La scarsa propensione alla partecipazione ai mercati finanziari è un tratto tipico dei risparmiatori italiani, alimentata anche dalla mancanza di fiducia nel sistema finanziario; negli ultimi anni, tuttavia, è aumentata la quota di decisori finanziari che dichiara di possedere almeno uno strumento finanziario. Nel Rapporto 2022 rimane diffuso però l'affidamento a parenti, amici e colleghi (cosiddetta consulenza informale), come indicato dal 45% del campione (dato in crescita rispetto all'anno precedente ancorché stabile rispetto al 2019), mentre si conferma contenuta la domanda di consulenza finanziaria, poiché dichiara di ricorrervi solo il 26% degli investitori (2 punti percentuali in più rispetto al 2021, ma 9 punti percentuali in più rispetto al 2019¹¹; anche l'investimento in autonomia riscuote una preferenza circoscritta, essendo segnalato da poco meno di un quarto degli intervistati, a fronte del 31% nel 2021 e del 40% nel 2019).

3. I Progetti CONSOB rivolti al mondo della scuola: lezioni apprese e sfide

Sulla base delle evidenze sinora sinteticamente illustrate, nonché di quelle derivanti dall'attività di vigilanza, dagli esposti ricevuti dall'Istituto e dai ricorsi all'Arbitro per le controversie finanziarie, negli anni la CONSOB ha progressivamente sistematizzato e arricchito la propria offerta formativa¹², proponendo format differenziati per categoria di destinatari (studenti e docenti della scuola primaria e secondaria di I grado; studenti e docenti delle scuole secondarie di II grado; docenti e studenti universitari; adulti) e livello di difficoltà¹³.

Nell'ambito dei Progetti dedicati al mondo della scuola, la formazione dei docenti è stata avviata nel 2018 con una sperimentazione condotta presso scuole secondarie di II grado in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. Tale sperimentazione ha

¹⁰ In merito all'attitudine alla pianificazione finanziaria, si veda Brunetti, M., R. Ciciretti, M. Gentile, N. Linciano e P. Soccorso (2022), *Attitudine alla pianificazione finanziaria delle famiglie italiane*, Quaderno di finanza n. 89, disponibile al seguente link: https://www.consob.it/web/area-pubblica/abs-ql/-/asset_publisher/Cy4fQkIKGQwl/content/qdf89/11973.

¹¹ La scelta di non avvalersi della consulenza è motivata soprattutto dalla percezione che il servizio non sia necessario, a fronte dell'investimento di piccole somme (29%) o in strumenti finanziari semplici (23%), ovvero sia troppo costoso (26%).

¹² Disponibile al seguente link: <http://www.consob.it/web/investor-education/offerta-formativa>.

¹³ Per dettagli si vedano gli Allegati dell'Audizione della Dott.ssa Nadia Linciano del marzo 2022.

permesso di sviluppare un format, denominato **Finanza: una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin**, successivamente replicato su base volontaria in diversi istituti scolastici italiani. Il format prevede una prima fase di formazione dei docenti e una seconda fase in cui i docenti, formati dagli esperti della CONSOB, trasferiscono i contenuti agli alunni delle proprie classi (preferibilmente del IV e V anno). In dettaglio, durante la prima fase, si tengono due incontri di formazione (della durata di quattro ore ciascuno) destinati ai docenti-referenti delle scuole partecipanti; nell'ambito di tali incontri la CONSOB accompagna i docenti nello sviluppo del percorso didattico, nella selezione di strumenti e materiali da utilizzare nel corso delle lezioni con gli studenti, nella predisposizione delle prove e delle esercitazioni (test di ingresso, test in uscita, elaborato finale). Durante la seconda fase, i docenti possono realizzare con i propri studenti un modulo-base sulla pianificazione finanziaria e la gestione del denaro e uno o più moduli tra i quattro moduli, flessibili e opzionali, proposti dalla CONSOB. Ognuno dei moduli opzionali è fondato su un evento storico significativo in ambito economico-finanziario e pone in evidenza sia i profili individuali e comportamentali delle scelte economico-finanziarie (prospettiva micro) sia i riflessi delle scelte individuali sulla collettività (prospettiva macro e sistemica); per ogni modulo è previsto il trasferimento di elementi di finanza, diritto, calcolo matematico e sono suggeriti possibili collegamenti interdisciplinari tra i contenuti offerti e i programmi scolastici. In particolare, i quattro moduli opzionali sono dedicati a: 1. Le truffe finanziarie, 2. La nascita delle Borse, 3. La Bolla dei Tulipani, 4. La crisi finanziaria 2007/2009. Tali moduli si prestano a essere integrati anche in funzione degli specifici interessi delle Scuole aderenti al Progetto e/o dell'eventuale collaborazione con le Istituzioni che eventualmente promuovono il Progetto nel proprio territorio (quali università e associazioni culturali). Nell'ultimo biennio sono stati previsti approfondimenti riferiti ai temi della sostenibilità e della digitalizzazione del sistema finanziario e, nel 2022, è stato offerto ai docenti anche un modulo dedicato a inflazione e crisi energetica. L'esperienza applicativa si è rivelata proficua ed è sfociata in un quaderno metodologico curato da CONSOB e un gruppo di docenti partecipanti alla sperimentazione¹⁴; ulteriori affinamenti sono stati individuati anche sulla base di un *focus group* realizzato alla fine del 2021 con particolare riguardo agli aspetti di valutazione di efficacia del Progetto¹⁵.

La CONSOB ha messo a punto anche un **modulo formativo dedicato agli insegnanti della scuola primaria**, basato su un racconto che illustra le principali funzioni dei mercati finanziari e il ruolo di imprese e investitori¹⁶.

L'Istituto ha inoltre sviluppato moduli formativi per gli studenti, che trovano spazio anche nei **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sull'importanza dei temi finanziari, innalzare la consapevolezza delle scelte di consumo e risparmio e aumentare la conoscenza del contesto di riferimento e delle principali dinamiche in atto.

¹⁴ Si veda il Quaderno di educazione finanziaria n. 1, Modello didattico sull'educazione finanziaria. Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado, CONSOB, 2019, disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/qef1>.

¹⁵ Si veda il Quaderno di educazione finanziaria n. 2, Strumenti per la valutazione di impatto dell'educazione finanziaria nella scuola secondaria di II grado. Evidenze da un'indagine qualitativa, CONSOB, 2022, disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/qef2>.

¹⁶ Si vedano i seguenti link: <https://www.consob.it/documents/1912911/1936077/Sofia-borsa.pdf/d37ef9bc-2cd8-50a0-d0bf-72ddb34863ed> e https://www.consob.it/documents/1912911/1936077/format_Sofia-borsa.pdf/4e1ae9d8-d460-375c-3bdf-fc89bc7db691.

I format e i percorsi menzionati appaiono in linea con la logica alla base della proposta di inserimento dell'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'educazione civica, di cui ai DDL 155 e 288, in quanto non stravolgono la programmazione curriculare, ma la integrano secondo un approccio flessibile che consente l'avvicinamento alle materie economico-finanziarie attraverso molteplici collegamenti inter-disciplinari che possono coinvolgere uno o più insegnanti nell'ambito del corpo docente di ciascun istituto.

Con particolare riferimento al format per la scuola secondaria di II grado, ***Finanza: una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin***, la facoltà di integrare i moduli proposti dalla CONSOB in funzione degli specifici interessi delle Scuole aderenti e dell'eventuale collaborazione con Enti e Istituzioni presenti sul territorio, può contribuire ad ampliare competenze e metodologie utilizzabili per svolgere più efficacemente le attività pianificate, secondo un modello coerente con i protocolli di intesa previsti dal DDL 158 e con le iniziative extra-scolastiche territoriali di cui al DDL 421.

Nel complesso, l'esperienza fin qui maturata ha fatto emergere la domanda latente di educazione finanziaria da parte dei docenti e degli studenti più motivati, ma molte sono ancora le aree di miglioramento e le leve da attivare per coinvolgere il mondo della scuola. L'adesione degli istituti scolastici a programmi di formazione non obbligatori può infatti essere penalizzata da: i) vincoli dettati dalla programmazione scolastica; ii) carenza nella formazione di base del corpo docente rispetto a materie al momento appannaggio degli insegnanti di diritto ed economia; iii) assenza di un canale diretto che informi le scuole sull'offerta formativa delle Istituzioni competenti.

4. L'educazione finanziaria nei disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421

Un approccio sistematico e di lungo periodo all'innalzamento della cultura finanziaria dei cittadini non può non partire dall'educazione finanziaria rivolta alla scuola. Nel contesto sopra delineato, i disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 rappresentano una importante opportunità per il potenziamento della cultura finanziaria degli italiani.

L'inserimento dell'educazione economica e finanziaria nei programmi curricolari costituirebbe una valida risposta alle sfide che le Istituzioni impegnate nel campo dell'educazione finanziaria fronteggiano da anni e contribuirebbe a formare *'cittadini informati, attivi, responsabili e consapevoli'* (DDL 421), attraverso il coinvolgimento strutturale, omogeneo e geograficamente diffuso del mondo della scuola.

L'inclusione nell'insegnamento dell'educazione civica, di cui ai DDL 155 e 288, potrebbe costituire una soluzione più facilmente percorribile rispetto alla previsione di un insegnamento autonomo con un monte ore annuale di almeno 33 ore di cui ai DDL 158 e 421, poiché sarebbe di più agevole e immediata realizzazione e consentirebbe di avviare una sperimentazione utile a valutare l'opportunità di introdurre nel medio periodo un insegnamento a sé stante.

Quale che sia la soluzione verso cui si convergerà, talune riflessioni possono contribuire al processo volto alla realizzazione sostanziale degli obiettivi indicati dai DDL in parola.

In primo luogo, una considerazione in merito al raggio di azione che si intende percorrere: il più ampio concetto di *'educazione economica e finanziaria'* di cui al DDL 158 (rispetto al concetto di *'educazione finanziaria'* richiamato dai DDL 155, 288 e 421) sembra evocare, opportunamente e in linea con gli standard internazionali e domestici, un più esteso spettro di competenze e suggerire

l'inclusione nei programmi di riferimento anche di nozioni di taglio macro-economico, promuovendo altresì l'innalzamento delle conoscenze del contesto in cui le decisioni individuali sono assunte.

In secondo luogo, è utile definire chiaramente il quadro delle competenze di riferimento da cui discendono specifici obiettivi di apprendimento: a tal proposito, un utile punto di riferimento è costituito dalle *Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola* del Comitato Edufin¹⁷, come ricordato nel DDL 421, e dal quadro delle competenze che sarà a breve definito dalla Commissione europea in coordinamento con l'OCSE e che terrà conto della crescente digitalizzazione del sistema finanziario e degli sviluppi in tema di finanza sostenibile. Gli orientamenti espressi in tali documenti promuovono un approccio uniforme per le scuole del I e del II ciclo, individuano concetti e competenze articolate su diversi livelli di difficoltà e ne suggeriscono l'applicazione in ambiti operativi e concreti.

Infine, è importante promuovere un progetto di formazione dei docenti che si rivolga in maniera strutturata e ricorrente a una cerchia di soggetti motivati e preparati in grado, a loro volta, di moltiplicare i destinatari e raggiungere, auspicabilmente non solo gli studenti ma anche, indirettamente, le loro famiglie.

¹⁷ Le linee guida del Comitato Edufin sono disponibili al seguente link: http://www.quellocheconta.gov.it/it/chisiamo/linee_guida/index.html.